

→ **«Mi sembra di morire, sono stato felice ma ora è finita».** Così il brasiliano dà l'addio al calcio

→ **«Ho problemi di ipotiroidismo** dovrei prendere gli ormoni ma non posso per via del doping»

C'era una volta il Fenomeno Ronaldo piange e chiude

È stato il centravanti più forte di sempre. Col Brasile ha vinto i mondiali '02 dopo aver perso in finale nel '98. In Italia la Coppa Uefa con l'Inter, in Spagna la Coppa Coppe con il Barça e l'Intercontinentale con il Real.

COSIMO CITO

citocosimo@hotmail.com

«Mi sembra di morire, sono stato felice, ma ora è finita». È finita davvero Luis Nazario de Lima, detto Ronaldo, detto il Fenomeno, uno dei più grandi di sempre, il ragazzo che ha cambiato davvero il calcio, l'attaccante che correva più veloce della sua epoca. Era già finita almeno due anni fa. Poi la controfigura del mito si è aggirata per due stagioni tristi e lente in maglia Corinthians. Qualche gol, una pancia diventata terribile. Doveva finire prima.

Ora sono solo lacrime e ricordi: «Ringrazio tutti, gli avversari, i miei compagni, le mie squadre. Smetto per i troppi problemi fisici che ho avuto. Due anni fa, al Milan, ho scoperto di soffrire di ipotiroidismo, devo prendere un ormone, ma se continuo a giocare non posso, è considerato doping. Ora i tanti che scrivevano della mia pancia si ricrederanno. Ma non fa niente, fa parte del gioco». Piange tanto Ronaldo, ha accanto due dei tre figli, il presidente del Corinthians. Piange, saluta, ed è un'epoca del calcio che se ne va.

Ronaldo si porta via tante cose. I suoi scatti, le sue volate, i suoi tremendi infortuni, una serie impressionante di trofei, di gol. Con 62 gol è il secondo marcatore di sempre della nazionale brasiliana. Il primo, per dire, di questa classifica si chiama Pelè, 15 gol più su. Romario è il terzo, Zico il quarto.

Infallibile nelle sue corse palla al piede, nei suoi tocchi perfetti, tiratore perfetto di rigori. Una volta Buffon, appena ventenne, gliene parò uno e festeggiò come un osso.



Foto di Sebastiao Moreira/Epa-Ansa

L'addio annunciato assieme ai figli Ronaldo, con accanto Alex e Ronald, durante la conferenza stampa di ieri a San Paolo

BOMBER MONDIALE

Nessuno ha segnato di più nella storia dei Mondiali: 15 gol in tre edizioni, un titolo e una finale. Nel 1994

La jella come compagna Ha subito due gravi infortuni alle ginocchia con l'Inter e con il Milan

era tra i 22 ma non toccò il campo. Nel '98 vinse da solo tutte le partite del Brasile tranne la finale, giocata in condizioni disastrose e, quindi, persa contro la Francia padrona di casa. Nel 2002 segnò 8 volte, due gol in finale alla Germania. Era un sopravvissuto, allora. Aveva già su-

bito due terribili infortuni alle ginocchia. L'Inter, dove aveva trovato casa nel '97 dopo un anno nel Cruzeiro, uno al Psv e uno al Barcellona, lo aiutò e non lo mollò mai. Per Moratti «Ronaldo è stato il più grande centravanti della storia del calcio», non cambiò idea nemmeno dopo il tradimento dell'estate 2002, quando di notte fuggì al Real. Quel passaggio, assieme a quello di Zidane dalla Juve ai blancos, segnò un passaggio epocale: il calcio spagnolo superava come forza e potenza finanziaria quello italiano. Continuò a segnare e a rompersi. Vinse appena un'Intercontinentale. I suoi trofei internazionali sono rimasti appena tre: l'Uefa '98 con l'Inter in finale sulla Lazio con un gol alla Ronaldo, in drib-

bling sul portiere in uscita, la Coppa Coppe col Barça, l'anno precedente, vinta segnando dal dischetto al Psg mentre gli volava a pochi centimetri dalla testa un bengala acceso.

Il campionato '97-'98 fu il capolavoro della sua vita. 25 gol, Gigi Simoni l'ha rivisto mille volte quello scontro con Iuliano, simbolo sempiterno delle ingiustizie pallonare. Cupper se lo ricorda in lacrime, all'Olimpico di Roma, il 5 maggio. Il Corinthians l'ha visto solo grasso, corricchiare coi capelli folti e il passo dell'ex. È stato per la pubblicità un Cristo del Corcovado, un superuomo con i piedi gommati come un'auto. È stato il più grande numero 9 di sempre. L'uomo più veloce mai visto con un pallone tra i piedi. ♦